



TENERE CRISTO IN CONSIDERAZIONE

*Sermone consegnato sabato sera 17 agosto 1856
dal reverendo C. H. Spurgeon all'Exeter Hall, Strand*

**Ma quelli,
non curandosene, se ne andarono,
chi al suo campo,
chi al suo traffico.**

Matteo 22:5

L'uomo non è cambiato molto dai tempi di Adamo. Fisicamente è simile in tutto e per tutto, in quanto gli scheletri vecchi di centinaia di anni sono l'esatta copia dei nostri. È altrettanto certo che ciò che fu registrato nella storia come qualcosa che fu compiuto dall'uomo secoli fa verrà riscritto, poiché «non c'è niente di nuovo sotto il sole». La stessa categoria di uomini è ancora da scoprire (sebbene, forse, vestita diversamente) dato che quella che esisteva anni fa è passata. Ci sono ancora uomini che rispondono a caratteristiche che il Salvatore, ai suoi giorni, aveva dato ad altri: «Ma quelli, non curandosene, se n'andarono, chi al suo campo, chi al suo traffico», comprendendo poco sulle realtà gloriose del Vangelo. Sono sicuro di avere qui molti caratteri diversi stasera e prego il Signore che mi renda capace di fare loro un discorso in modo molto solenne e incisivo. Inoltre, devo domandare a voi che capite l'arte divina della preghiera, di implorare che Dio sia felice di mandare ogni pensiero nel petto in cui intende sistemarlo, affinché ciò possa permettere l'avanzamento del frutto sereno della rettitudine nella salvezza di molte anime. «Essi comprendero poco», così fanno ancora molti ai nostri giorni, e così farà gran parte dei miei ascoltatori stasera. Penso sia un peccato considerare Cristo con leggerezza, e lo dico a rischio di essere chiamato giurista, o arbitrario, da coloro che sono eruditi su quanto è scritto. Io spero solo di non appartenere mai a quella classe di Calvinisti che fanno l'opera del diavolo scusando i peccatori nei loro peccati.

In primo luogo, vi dirò qualcosa a riguardo *di cosa il peccatore si cura poco*, in se-

condo luogo dirò *in che modo se ne cura poco*, e in terzo luogo chiarirò *perché se ne cura poco*. Poi farò una o due osservazioni generali, e non vi annoierò.

I. In primo luogo, **DI COSA IL PECCATORE SI CURA POCO?** Secondo la parabola, la gente intese poco del banchetto nuziale che il re aveva organizzato, con tutte le sue prelibatezze, al quale era stata gratuitamente invitata e al quale non aveva volontariamente partecipato. È semplice trovare il significato spirituale di tutto questo. I peccatori che comprendono poco Cristo esprimono il loro disprezzo per il banchetto glorioso che Dio ha preparato per il matrimonio di suo Figlio. Questo è un terreno solenne da calpestare. Oh! Per gli insegnamenti dello Spirito Santo! Prendendo questa parabola come base delle nostre osservazioni, osserviamo prima di tutto che il peccatore non intende il *messaggero che gli porta la notizia che il pranzo di nozze è pronto*. Gli invitati si rifiutarono di venire, andarono «chi al suo campo, chi al suo traffico» e fraintesero il messaggero.

Ogni peccatore che rifiuta la grande salvezza di Gesù Cristo, si cura poco del ministero del Vangelo, e questo non è un affronto dappoco agli occhi di Dio. Non è considerata un'offesa piccola nella nostra nazione se un nostro ambasciatore è trattato con indifferenza, quindi, preso questo per vero, non è cosa dappoco sdegnare i messaggeri mandati da Dio. Ma questo è poco in confronto, in quanto gli ambasciatori sono uomini come voi, che potete permettervi di disprezzare. Infatti, dovremmo essere felici di perdonarvi se avessimo il potere di farlo, e se fosse tutta colpa vostra. Queste persone *disprezzarono il banchetto*. Alcune di loro pensarono che gli animali ingrassati e tutte le altre provviste sulla tavola non sarebbero stati meglio di ciò che avevano a casa. Pensarono che il banchetto reale non fosse una cosa tanto grande da rinunciare agli affari per un giorno, o ai campi per un'ora. Disdegnarono il banchetto, perché non ci andarono. Oh peccatore, ricordati che cosa hai disprezzato, quando rifiutasti la grande salvezza, quando non comprendesti il Vangelo di Dio, la giustificazione della fede, la purificazione nel sangue di Gesù, lo Spirito Santo, la via per il paradiso, la fede, la speranza, l'amore, tutte le promesse del patto eterno, tutto ciò che Dio ha fatto per coloro che lo amano, e tutto ciò che ha rivelato nella sua Parola, essendo il dono promesso a coloro che vennero da lui. È una cosa solenne non curarsi del Vangelo, poiché in quella Parola, la Parola di Dio, la Buona Novella, è sommato tutto ciò che la natura umana possa volere, e tutto ciò che i santi beati possano ricevere. Oh! Che pazzia disprezzare il Vangelo di Dio benedetto! Che follia! Disprezzate le stelle, e sarete dei pazzi. Disprezzate la terra di Dio, con le sue montagne gloriose, i suoi fiumi, i suoi bei prati, e sarete dei folli.

Ma se disprezzerete il Vangelo di Dio, sarete diecimila folli in uno, più pazzi di una persona che dice di non vedere luce nel sole, bellezza nella luna, brillantezza nel firmamento stellato. Maltrattate, se volete, le sue opere inferiori, ma ricordate, quando fraintendete il Vangelo, non capite l'opera più grande del vostro Creatore,

molto più cara della creazione di una miriade di mondi, il prezzo sanguinoso delle sofferenze del nostro Salvatore. E, lo ripeto di nuovo, queste persone *si curano poco del Figlio del Re*. Era il *suo* matrimonio e, non presentandosi, disonorarono quella Persona gloriosa in onore della quale il pranzo era preparato. Essi sdegnarono colui che suo Padre amava. Ah! Peccatori, non tenendo in considerazione il Vangelo, non avete neppure capito Cristo, quel Cristo che era prima che i cherubini s'inchinassero, quel Cristo ai cui piedi le alte schiere degli arcangeli sono felici di gettare la loro corona, non avete capito colui di cui l'elogio fa risuonare la volta del cielo, non vi siete curati di colui di cui Dio si curò molto, perché lo chiamò «Dio sopra tutto, benedetto per sempre».

Ah! È una cosa solenne non curarsi Cristo. Disprezzate un principe, e avrete poco onore presso il re per questo, ma se disprezzate il Figlio di Dio, il Padre si vendicherà su di voi per il suo Figlio sdegnato. Oh! Miei cari amici, è un peccato non imperdonabile, lo riconosco, ma è anche molto atroce che gli uomini disprezzino il mio benedetto Signore Gesù Cristo e lo trattino con spregio crudele. Non ti capiscono, dolce Gesù! Oh! Quando ti vedo vestito di sangue, lottando nel Getsemani, mi inchino a te, e dico: «O, Redentore, sanguinante per il peccato, come può il peccatore non capirti?». Quando vedo un fiume di sangue scorrere lungo le tue spalle, per la maledetta flagellazione della frusta di Pilato, mi chiedo: «Come può un peccatore non curarsi di un Salvatore come questo?». E quando lo vedo, coperto di sangue, spirare per la tortura appeso a una croce dicendo. «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato», mi chiedo: «Come può qualcuno non capire questo?». Se lo capiscono dopo, veramente, e avevano già peccato abbastanza da essere condannati, e se non peccheranno più, prima avevano stimato poco il Principe della Pace, che è glorioso e buono. Oh! Amico mio, se non comprendi Cristo, insulti l'unica persona che può salvarti, l'unico che può farti attraversare il Giordano, l'unico che può aprire i cancelli del cielo, e darti il benvenuto. Non lasciare che un predicatore di false realtà ti convinca che non è un peccato. O, peccatore, considera il tuo peccato, se non ne stai tenendo conto, per ricevere luce poi sull'unigenito Figlio del Re. Inoltre, queste persone *non capirono nemmeno il Re* che aveva preparato il banchetto. Ah! Comprendi tanto poco, o peccatore, che quando non prendi sul serio il Vangelo, insulti Dio. Ho sentito alcuni dire: «Signore, io non credo in Cristo, ma cerco ancora di venerare Dio. Non mi importa del Vangelo, non voglio essere purificato nel sangue di Cristo, né essere salvato gratuitamente nella grazia, ma non disprezzo Dio, sono un religioso di natura!».

O meglio, signore, non insulto l'Onnipotente, ma rinnego suo Figlio. Disprezza la discendenza di un uomo, e insulterai l'uomo stesso, rifiuta l'unigenito Figlio di Dio, e rigetterai anche Colui che è eterno. La religione naturale che allontana da Cristo, è una bugia e una falsità, è il rifugio per l'uomo che non è abbastanza coraggioso da affermare che odia Cristo, è solo un rifugio di bugie, poiché chi rinnega Cristo of-

fende anche Dio, e chiude davanti a sé i cancelli del cielo. Non esiste l'amore per il Padre se non attraverso il Figlio, come non esiste adorazione del Padre se non tramite il Sommo Sacerdote Mediatore, Gesù Cristo. Oh, amico mio, ricorda, tu non hai solamente disprezzato il Vangelo, ma il Vangelo di Dio. Deridendo le dottrine della rivelazione, hai deriso Dio, oltraggiando la verità del Vangelo, hai oltraggiato Dio stesso, e rivolgendo il tuo pugno verso l'Eterno, le tue imprecazioni non sono cadute sulla chiesa, ma su Dio stesso.

Oh! Ricordati di questo, tu che ti prendi gioco del messaggio di Cristo! Oh! Ricordati, tu che volti le spalle al ministero della verità! Dio è potente, e *può* punire molto severamente! Dio è un Dio geloso: oh! Come *punirà* severamente! Intendi poco di Dio, peccatore? Poiché questo è un peccato gravissimo, se lo commetti, firmerai la tua condanna a morte, poiché non capire Dio, Cristo e il suo santo Vangelo, è distruggere la propria anima e proiettarsi con grande impegno verso la perdizione. Ah! Ah! Anime infelici, dovete essere infelicissime, per vivere e morire non capendo Cristo, e preferendo i vostri campi e i vostri affari ai tesori del Vangelo. Ricordati di nuovo, mio caro, miserevole amico, quel che non hai compreso delle cose che ho detto, *che cosa hai frainteso delle grandi cose solenni dell'eternità*. Un uomo che non apprezza il Vangelo non capisce l'inferno: non pensa che i suoi fuochi siano bollenti, e che le sue fiamme siano come le ha descritte Cristo, non capisce le lacrime che bruciano per sempre i volti, non capisce le grida e le urla, canzoni dolorose e musica terribile delle anime morenti. Non è di certo una cosa saggia non capire l'inferno. Considera ancora: tu non comprendi il paradiso, quel posto in cui desiderano recarsi le persone benedette, dove la gloria regna senza una nuvola, e la felicità senza un lamento. Tu hai messo la corona della vita eterna ai tuoi piedi, hai calpestato il ramo di palma col tuo piede sacrilego, e hai pensato che ciò fosse poco per essere salvato, poco per essere glorificato.

Ah! Povera anima, quando sarai nell'inferno, e quando una chiave di ferro chiuderà per sempre il lucchetto del tuo inevitabile destino, troverai che l'inferno sarà qualcosa di non così facile da disprezzare, e quando avrai perso il paradiso e le sue gioie, e potrai solamente sentire in lontananza i canti dei benedetti, aumentando la tua miseria a confronto della loro felicità, capirai che non è una cosa dappoco non comprendere il paradiso. Ogni uomo che non capisce la religione non capisce queste cose. Si fa un'idea sbagliata della sua propria anima e dell'importanza della propria condizione eterna. È questo che gli uomini non capiscono. «Oh, signore», dice uno, «non ho mai detto parole ostili alla verità di Dio, non rido mai al ministero, né disdegno il Sabato». Fermo, amico, ti assolverò da questo, e comunque ti accuserò di quel gran peccato che è l'incomprensione del Vangelo. Ascoltami dunque!

II. In che modo QUEGLI UOMINI NON SE NE CURANO? In primo luogo non comprendendo il Vangelo e tutte le realtà gloriose di Dio, *quando vanno a sentire*

non prestano attenzione. Quanta gente frequenta chiese e cappelle per cadere in un dolce sonnellino! Pensate a che insulto sia questo per il Re del cielo. Entrano nel palazzo di Sua Maestà chiedendo un'udienza, e si ritrovano a dormire davanti ai suoi occhi? Comunque, il peccato di dormire davanti a Sua Maestà, non è così grave, anche se è contro le sue leggi, quanto quello di sonnecchiare nel santuario di Dio. Quanti di noi che vanno nei luoghi di adorazione non dormono, ma si siedono con uno sguardo vuoto, ascoltando ciò che vogliono da un uomo che non può suonare una melodia vivace su uno strumento buono. Ciò che entra da un orecchio esce dall'altro.

Ciò che entra nel cervello esce senza aver toccato il cuore. Ah, miei ascoltatori, siete colpevoli di non capire il Vangelo quando assistete a un sermone ma non lo ascoltate! Oh! Cosa darei alle anime perdute per ascoltare un altro sermone! Per concedere un altro Sabato al disgraziato che sta per morire! E per darvi, uno di quei giorni, quando sarete ai margini del Giordano, un avvertimento, e per sentire ancora una volta la voce corteggiatrice del ministero di Dio! Non capiamo il Vangelo quando lo sentiamo, senza fare solenne attenzione. Alcuni dicono di prestare attenzione. In effetti, è possibile prestare attenzione al Vangelo, e non capirlo comunque. Ho visto uomini piangere per un sermone d'effetto, li ho visti asciugarsi le lacrime a vicenda; lacrime, benedetti segni di emozione. A volte mi sono detto che è meraviglioso vedere quelle persone piangere per le parole di Dio, parole che le hanno turbate, come se il Sinai stesso tuonasse nelle loro orecchie. Ma c'è una cosa ancor più stupefacente del pianto dell'uomo per la Parola. Il fatto che egli si asciughi presto, troppo presto, queste lacrime. Ma! Mio caro ascoltatore, ricorda che tu hai udito queste cose e ti sei sbarazzato della loro impressione solenne e, facendo questo, hai disdegnato Dio e non hai capito la sua verità. Badando a ciò che fai, per paura che i tuoi vestiti diventino rossi come il sangue della tua anima, ti sarà detto: «Oh, Israele, tu hai distrutto te stesso». Ma ci sono altri che non capiscono in un altro modo. Sentono la parola e prestano attenzione, ma *prestano attenzione anche a qualcos'altro*. Oh! Mio ascoltatore, tu non capisci Cristo se lo metti in un posto che non sia il centro del tuo cuore.

Chi dà a Cristo un po' di affetto, non lo capisce perché Cristo deve occupare o l'intero cuore, o nulla. Chi dà a Cristo e alla parola solo una parte, disprezza Cristo, perché sembra essere dell'avviso che egli non meriti tutto. E se dice questo, o lo pensa, fa riflessioni empie su Cristo. Oh! Uomo carnale, che sei per metà religioso e per metà profano, che sei qualche volta serio, ma più spesso frivolo, che appari a volte pio, ma così frequentemente empio, non capisci nulla di Cristo. E tu che piangi la Domenica, e ritorni ai tuoi peccati il Lunedì, tu che metti il mondo e i suoi piaceri davanti a Cristo, tu che pensi a lui meno di quanto meriti, che cosa fai se non capirlo male? Oh! Mi chiedi se stia accusando te stasera, mio ascoltatore, sei tu l'uomo? Non sei tu che non capisci Cristo? L'uomo che finge di essere retto e che

si erige con Cristo nella questione della salvezza, nonostante le sue insignificanti buone opere, è così un capeggiatore tra gli spregiatori, che lo condannerei come loro, e direi di tremare a quelli come lui, che sono in grado solo di procurare altri schernitori di Gesù. Si cura poco di Cristo, inoltre, *chi fa della religione una professione, e non la mette in pratica*. Ah! Membri della chiesa, volete una grande quantità di rifiuti, abbiamo un'immensa quantità di fieno mischiato con il grano, e a volte penso che abbiamo qualcosa peggiore di questo.

Ci sono alcuni nelle nostre chiese che non sono buoni come il fieno, perché sembra che non ci sia grano vicino a loro, non sono niente di più che erbacce. Sono venuti nelle nostre chiese, come per entrare in associazioni commerciali, perché pensano che ciò possa incrementare i loro affari. Dà rispettabilità al loro nome prendere un sacramento, li rende pieni di stima essere battezzati, o essere membri della chiesa cristiana. Quindi essi vengono per seguire i gruppi di foglie e di pesci, e non per seguire Gesù Cristo. Ah! Ipocriti, non tenete in considerazione Cristo se pensate che sia un cavallo di Troia a ottenere la ricchezza. Se pensavate di sellare e imbrigliare Cristo per cavalcare verso la ricchezza, avete commesso un grande errore, perché egli non porta gli uomini da nessuna parte eccetto che in paradiso. Se pensate che la religione serva per dorare le vostre case, per mettere tappeti alle vostre dimore, per riempire le vostre borse, avete altamente sbagliato. Deve servire per l'anima, ma chi pensa di usare la religione per il suo vantaggio personale pensa male di Cristo: nell'ultimo giorno sarà accusato di questo crimine, di non aver tenuto in considerazione, e il Re manderà il suo esercito per distruggerlo, insieme agli altri che hanno disprezzato Sua Maestà e che non hanno ubbidito alle sue leggi.

III. In terzo luogo, vi dirò perché **NON SE NE CURARONO**. Ci sono ragioni diverse. Alcuni di loro non ne tennero conto *perché sono ignoranti*, non considerarono la bontà della festa, non sapevano che il re fosse così pieno di grazia, non sapevano quanto fosse bello il Principe, devono aver pensato diversamente. Ci sono molti presenti, oserei dire, che ritengo comprendano poco il Vangelo, perché non lo apprezzano. Ho spesso sentito persone che ridono della religione, ma chiedete loro che cosa essa sia: non sanno dell'argomento più di un cavallo, essi, inoltre, credono cose false, cosa che un cavallo non fa. Gli uomini ridono della religione solo perché non la comprendono, poiché è una cosa al di là di loro. Abbiamo sentito di un folle che, quando sentiva un brano in latino, rideva, perché pensava che fosse uno scherzo, o che comunque fosse un modo strano di parlare, e quindi rideva. E così, anche molti, quando sentono il Vangelo, non sanno che cosa sia, e allora ridono. «Oh!» dicono, «l'uomo è pazzo». Ma perché è matto? Perché non lo capiamo. Siete così presuntuosi da pensare che tutta la saggezza e tutto il sapere debbano essere riposti in voi? Vorrei suggerire che la pazzia sta da un'altra parte. Se pensate di dover dire di lui: «Molto sapere ti ha reso matto», replicheremo: «È più facile essere matto con nulla». Inoltre, Watts affermò che quelli che non hanno nulla, e soprattutto coloro

che non conoscono Cristo, è più probabile che lo disprezzino.

**Se tutte le nazioni conoscessero il suo valore,
la terra intera lo amerebbe.**

Cari amici, se voi sapevate che maestro benedetto fosse Cristo, se sapevate che cosa benedetta fosse il Vangelo, se aveste potuto essere portati a credere che Dio benedetto fosse il nostro Dio, se solo aveste un'ora di gioia come quella che dà l'esperienza di un Cristiano, se poteste avere una promessa rivolta al vostro cuore, non avreste mai frainteso il Vangelo. Oh! Dite che non vi piace perché non avete mai provato? Potrebbe un uomo disprezzare il vino che non ha mai bevuto? Potrebbe essere più buono di quanto pensa? Oh! Provate e vedete che il Signore è buono, e quando lo avrete provato, gusterete la sua bontà. Oserò dire, ancora, che ci sono molte persone che non si curano del Vangelo solo per ignoranza, e se è così, spero che, quando saranno un po' illuminate dalla Parola, il Signore verrà con grazia a portarle a sé, e so che esse non fraintenderanno Cristo di nuovo.

Oh! Non siate ignoranti, «poiché l'anima senza conoscenza non è buona». Cercate di conoscerlo, e di comprendere che è vita eterna, e quando lo conoscerete non lo fraintenderete più. Altre persone non lo conoscono *per orgoglio*. «Cosa c'è di buono» ha detto uno, «nel portarmi questo invito? Entra in casa mia, mio uomo, ti mostrerò un banchetto più bello di quanto tu non possa raccontare. Guarda! Ci sono ricche vivande per te, la mia tavola è coperta come quella di nessun altro uomo, che Sua Maestà mi perdoni, ma il Re non può dare un banchetto migliore del mio, e non vedo perché dovrei trascinare a palazzo le mie ossa per non avere niente di meglio di quello che ho a casa». Quindi, non voleva andare per una questione di orgoglio. È così anche per alcuni di voi. *Voi* volete essere purificati! Non volevate essere sporchi, vero? *Voi* avete bisogno di essere purificati! Oh no! Siete troppo buoni per questo! Dato che siete terribilmente devoti nella vostra presunzione, avete fatto arrossire di vergogna l'angelo Gabriele al vostro pensiero. Voi non pensate che perfino un angelo possa tenere una candela per voi. Cosa! Cercare la grazia è un insulto per voi. «Andate e dite all'ubriacone», direte, «di andare pure a prendere una prostituta, ma io sono un uomo rispettabile, vado sempre in chiesa o in cappella, e sono un bravo cittadino. Posso essere allegro ora e sempre, ma lo farò un altro giorno. Ogni tanto sono un po' lento, freno un po' i cavalli, ma poi recupero la distanza, e oso dire che andrò in paradiso prima di nessun altro. Sono un tipo molto buono».

Bene, amico mio, io non voglio che tu disprezzi il Vangelo, perché il Vangelo ti dice che sei perso del tutto. Ti dice che la tua assoluta rettitudine è piena di peccato. Speri di essere salvato da questa, ma faresti prima ad attraversare l'Atlantico su una foglia secca piuttosto di entrare in paradiso per la tua rettitudine. Se la paragoniamo a un vestito, tu prenderesti una tela di un ragno per entrare a corte, e penseresti che fosse un vestito adatto per comparire davanti a Sua Maestà. Ah! Mio ascoltatore, so

che disprezzi Cristo per il tuo orgoglio satanico. Il Signore può far uscire l'orgoglio da te, perché se non lo fa, la tua anima potrebbe bruciare per sempre. Fai attenzione all'orgoglio, da esso sono abbattuti gli angeli; e come possono gli uomini, vedendo l'immagine del loro Creatore, pensare di salvarsi con esso? Attento, scappa da questo, poiché se sei orgoglioso, non capirai neppure la tua colpa di aver frainteso Cristo. Forse molti rifiutarono il Vangelo perché *non credettero al messaggero*. «Oh!», dissero, «un momento. Cosa! Sarà dato un pranzo? Non ci credo. Cosa! Il giovane Principe sta per sposarsi? Ditelo ai pazzi, noi non crediamo a queste cose. Cosa! Siamo tutti invitati? Non ci crediamo, è incredibile».

Il povero messaggero andò a casa e disse al suo Padrone che non gli avevano creduto. C'è solo un'altra ragione per cui gli uomini non capiscono il Vangelo, quella di non credere. «Cosa!», dicono, «Gesù Cristo morì per purificare gli uomini dai loro peccati? Non ci crediamo. Cosa! Un paradiso? Chi l'ha mai visto? Un inferno! Chi ha mai sentito i suoi lamenti? Cosa! Eternità. Chi è mai ritornato dall'ultima speranza di spirito eterno. Cosa! Beatitudine nella religione? Non ci crediamo; è una cosa miserabile e deprimente. Cosa! Dolcezza nelle promesse? No, non c'è dolcezza nel mondo, ma non crediamo ci sia qualcosa nei pozzi che il Signore ha scavato». Quindi essi disprezzano il Vangelo perché non credono in esso. Ma, una volta che un uomo crede, non si comporterà più con leggerezza. Lasciatemi per una volta la solenne convinzione nel mio cuore, data dallo Spirito Santo, che se sarò dannato, ci sarà un grande golfo che mi divorerà. Pensate che ci resterò finché avrò paura dalla testa ai piedi? Per una volta, lasciatemi credere con tutto il cuore che ci sia un paradiso per quelli che credono in Cristo. Pensate che chiuderò gli occhi, o serrerò le mie palpebre, per non piangere perché non è mio? Non credo. Ma la dannata miscredenza mette una mano attorno alla bocca dell'uomo, strappa il suo cuore, e lo distrugge, facendo in modo che non creda, e che non possa sentire perché non crede. Oh! Amici miei, è la miscredenza che fa che gli uomini pensino con leggerezza di Cristo, ma la miscredenza non fa tutto questo incidentalmente. Non ci sono infedeli in inferno: ci sono tutti i credenti. Ci sono molti che qui erano infedeli, ma che ora non lo sono. Le fiamme bruciano troppo per permettere che loro ne mettano in discussione l'esistenza.

È dura, per l'uomo tormentato dalle fiamme, dubitare dell'esistenza del fuoco. È difficile per un uomo che sta davanti agli occhi roventi di Dio dubitare dell'esistenza del Padre. Ah! Miscredenti, permettete al Signore di togliervi dalla vostra infedeltà, poiché è per questa che non considerate Cristo, che la vita vi è portata via e la vostra anima distrutta. Un'altra ragione per cui le persone ritenevano di poco conto il banchetto era il fatto che *fossero mondane*, che avessero molto da fare. Ho sentito di un ricco mercante che era atteso un giorno da un uomo religioso che, quando lo fermò, gli disse: «Bene, signore, qual è lo stato della vostra anima?». «Anima?» rispose, «vai al diavolo, io non ho tempo per pensare alla mia anima, penso già ab-

bastanza alle mie navi». Dopo una settimana circa, trovò comunque il tempo di morire, perché Dio lo prese. Temiamo che gli abbia detto: «Folle! Stasera la tua anima ti sarebbe stata necessaria, invece a cosa ti servono tutte quelle cose di cui hai fatto incetta?» Oh, mercanti di Londra, ci sono molti tra voi che preferiscono leggere i libri mastri piuttosto della Bibbia. Forse dovrete, ma non leggete per niente la Bibbia, mentre leggete il libro mastro tutti i giorni.

In America, si dice che si veneri l'onnipotente dollaro, mentre penso che a Londra in molti venerino il sovrano. Danno il maggior rispetto possibile a una banconota, la divinità che in molti adorano. Il libro delle preghiere che portano così religiosamente nelle loro mani è quello dei soldi. Anche la domenica, c'è un gentiluomo laggiù, che non pensa che il suo capo lo conosca, che è stato seduto dentro tutta la mattina, perché fuori era bagnato, facendo i suoi conti, e poi viene qui la sera, perché è un uomo pio, in modo straordinario. Dovrebbe chiudere i parchi la domenica; non dovrebbe lasciare che un'anima prenda un po' di aria fresca perché è così pio che lui stesso sta seduto mezza giornata in un ufficio di contabilità pensando ancora che non sia peccato. Ma molti sono impegnati a pensare a queste cose. «Pregare!» dicono, «io non ho tempo per questo, devo pagare. Cosa! Leggere la Bibbia? No, non posso, devo guardare questa e quella cosa, e vedere come va il mercato. Trovo il tempo di leggere il Times ma non quello di leggere la Bibbia». Sarà brutto per alcuni di voi che si renderanno conto che il noleggio delle loro vite è più corto di quanto credessero. Se avete preso il noleggio delle vostre vite per ottantotto anni da ora, sareste folli se ne spendeste quarantaquattro nel peccato. Ma considerando che siete gli affittuari che escono di casa ogni giorno, è il picco della follia, una vera assurdità, superare il folle in tutto ciò che ha fatto, vivendo solo per accumulare tutte le ricchezze di questo mondo, e non per altre cose. La mondanità è un debole che ha strangolato molte anime, Dio dice che non moriamo con la nostra condizione terrestre! C'è un altro gruppo di persone che classifico così: *coloro che non hanno opinioni*. Se si chiede loro qualcosa riguardo alla religione, essi non hanno opinioni a riguardo. Non la detestano, non ne ridono, ma non hanno pensieri su di essa. Queste persone ci pensano solo incidentalmente. Esiste una specie di farfalla sempre in movimento, ma che non fa nulla né per se stessa né per gli altri.

Le persone amabili, invece, sono sempre disposte a dare una moneta per fare carità, non rifiutano nessuno e danno denaro indistintamente per una partita di cricket o per una chiesa. Ora, se fossi obbligato a tornare nel mondo e a scegliere la persona che vorrei essere, l'ultimo ruolo che vorrei avere è quello della persona senza opinioni. Penso che queste persone siano più pericolose rispetto a quelle appartenenti alle altre categorie. Lo so, mi piace quando una persona si presenta forte, rigida e ostile al Vangelo perché il suo cuore è duro come la selce, ascolta la parola e, quando viene colpita dal martello del Vangelo la selce si frantuma in mille pezzi. Ma queste persone senza opinioni se vengono colpite non hanno reazioni particolari. Se

sono malati e li visitate, loro vi diranno: «Sì». Se parlate con loro dell'importanza della religione, essi diranno: «Sì». Parlate con loro su come scampare dall'inferno ed entrare in paradiso, diranno: «Sì». Predicate un sermone quando stanno meglio, e ricordate loro i voti che fecero durante la malattia, «Va abbastanza bene», diranno. E diranno lo stesso di qualsiasi cosa si parli. Sono sempre molto gentili, ma qualunque cosa diciate loro, viene messa da parte. Se cominciate a parlar loro degli alcolizzati, oh! Loro non sono alcolizzati, si saranno ubriacati per sbaglio giusto una volta, per fare qualcosa di diverso dal solito.

E portate davanti a loro qualsiasi peccato, potrete colpirli, e colpirli ancora, perché non si spezzano (per parlare alla maniera dell'uomo) come un uomo intrepido che odia il Vangelo. C'è un marinaio che torna a casa dal mare giurando, bestemmiando, maledicendo, e viene nella casa di Dio; la prima di queste parole è usata dallo Spirito per la rottura del cuore di Giacomo. Un altro giovane uomo dice: «Conosco quanto mi possa dire qualsiasi ministero, perché mia madre me lo insegnò, e il mio vecchio padre mi lesse la Bibbia finché, credo, non avessi avuto tutto in testa. Vado in chiesa per rispetto alla sua memoria, ma non me ne importa nulla. Va bene per i vecchi, è l'ideale per le donne anziane, per chi sta morendo, o in tempo di colera. È una cosa buona, ma al momento non mi interessa». Ora vi dirò, persone negligenti, siete le guardie del corpo del diavolo, siete la sua riserva, egli vi tiene lontani dalla battaglia, non vi manda avanti come i bestemmiatori, perché pensa che uno sparo vi possa illuminare, e salvare. Dice: «State qui, e se dovete andar fuori, vi darò una cotta di maglia impermeabile. Le frecce vi punteranno, vi colpiranno, ma nessuna trafiggerà il vostro cuore, perché esso è lasciato altrove. Siete solo una crisalide vuota e, quando verrete alla casa di Dio, e la sua parola vi sarà predicata, voi non la capirete, perché non avete pensieri». Molto brevemente, vi parlerò di un'altra categoria, e poi vi saluterò. Potete non curarvi del Vangelo *per pura presunzione*. Sono come i folli, che vanno avanti e poi vengono puniti, e non come gli uomini prudenti, che «rinunciano al male, e si nascondono». Essi procedono, il loro passo è sicuro, anche il passo successivo lo è, il loro piede è sospeso su un'insenatura di tenebre, ma provano comunque a fare un passo e, pensando che sia sicuro, ne fanno un altro. Dato che l'ultimo passo era sicuro, erano stati appagati per molti anni e pensavano che lo sarebbero sempre stati. E dato che non erano ancora morti, pensarono che sarebbero vissuti per sempre. Così, in preda alla presunzione, pensando che «tutti gli uomini fossero mortali tranne loro», non hanno tenuto in considerazione Cristo.

Tremate, presuntuosi, non sarete per sempre in grado di farlo. Infine, penso che molti non si curano di Cristo *per l'ordinarietà del Vangelo*. È predicato ovunque, ecco perché non lo apprezzate. Lo potete sentire all'angolo di ogni strada, lo potete leggere in una delle tante Bibbie in commercio, e poiché il Vangelo diventa così comune, non vi interessa più. Ah! Miei cari amici, se ci fosse solo un ministro del

Vangelo a Londra in grado di dirvi la verità, se ci fosse una sola Bibbia a Londra, penso che accorrereste a sentire la predica, e l'uomo che possedesse il messaggio non avrebbe sinecura di esso, sarebbe obbligato a lavorare dalla mattina alla sera, per comunicarvelo. Ma ora, dato che ci sono molte Bibbie, vi dimenticate di leggerle, dato che avete molti libretti, smettete di guardare i loro articoli, e dato che avete molti sermoni, non pensate minimamente a essi. Ma perché è così? Pensate meno del sole perché diffonde ovunque i suoi raggi? Pensate meno del pane perché è il cibo che Dio dà a tutti i suoi figli? Pensate meno dell'acqua, quando avete sete, perché ogni ruscello potrebbe offrirvela? No. Se voi foste realmente assetati di Cristo, lo amereste meglio, perché è predicato ovunque, e non pensereste a lui con leggerezza per questo.

«Essi non lo tennero in considerazione». Quanti dei miei ascoltatori stasera non si stanno curando di Cristo? Molti, senza dubbio. Vi darò solo un avvertimento, e poi vi saluterò. Non riguardi a Cristo, peccatore! Lascia che te lo ripeta, e te ne pentirai quel giorno, sul letto di morte. Sarà dura per te quando il mostro ossuto ti terrà in pugno, quando ti porterà giù per il fiume, per immergerti nel lago della morte. Sarà dura per te, quando i tuoi muscoli si romperanno, e quando la dolce morte ti starà davanti. Ricorda l'ultima volta che hai avuto la febbre, ah! Com'eri scosso. Ricorda, l'altra notte, quando tremavi nel tuo letto, quando lampi di luce si vedevano attraverso la tua finestra, e come tremavi quando un tuono fortissimo parlò la voce di Dio. Ah! Peccatore, tremerai ancora di più quando vedrai la tua morte e quando l'ossuto cavaliere, con il suo cavallo bianco scaglierà il suo dardo e lo lancerà nelle tue viscere. Sarà dura per te, se non ci sarà Cristo a proteggerti, poiché nessun sangue purificherà la tua anima! Ricorda, inoltre, che dopo la morte viene il giudizio. Sarà dura per te, se avrai disprezzato Cristo, morirai come disprezzatore. Vedi quell'angelo che vola? Le sue ali sono fatte di fiamme, e nelle sue mani tiene una spada affilata. O angelo, per quale motivo voli così veloce? «Ascolta!», dice, «questa tromba ti dirà» e mette una tromba tra le sue labbra, e:

**Soffia una raffica così forte e terribile,
mai suono profetico fu così pieno di dolore.**

Guardate! I morti coperti dalle lenzuola sono usciti dalle loro tombe. Guardate, il carro delle nuvole è condotto da un cherubino. Fate attenzione! C'è il Re sopra il trono, e il Principe! O angelo, che cosa ne sarà in questo giorno terribile di un uomo che ha pensato a Cristo con leggerezza? Guardate, sfodera la sua spada. «Questa lama», dice, «lo troverà e lo trafiggerà. Questa lama è come una falce, mieterà ogni erbaccia e la separerà dal grano, sarà legata in fasci da questo potente braccio e sarà bruciata, questo grande braccio lo afferrerà, e lo condurrà, giù, giù, giù, dove le fiamme bruciano per sempre e gli inferi sono colmi di lamenti in eterno».

Sarà dura per voi. Ricordate le parole di quest'uomo stasera, andate e ridetene se volete, ma badate, Cristo vi giudicherà, se non lo avrete capito, e peggio ancora, starete per sempre nelle caverne della disperazione, vi sentirete dire: «Andatevene maledetti», i vostri lamenti si confonderanno, vedrete che la fossa sarà senza fondo, e con pareti di fiamme. Da qui non potrete più uscire! Peccatore, stasera ti predico il Vangelo. Ascolta, credi, forse Dio ti darà la grazia per riceverlo, e sarai salvato. «Colui che crederà e sarà battezzato, sarà salvato. Colui che non crede», dice la Scrittura, «sarà dannato». Per credere, bisogna dare fiducia a Cristo.

Per essere battezzati, bisogna essere immersi nell'acqua nel nome del Signore Gesù, in segno di professione di salvezza e di amore per Cristo. «Colui che crederà e sarà battezzato, sarà salvato. Colui che non crede sarà dannato», forse non capirete mai il significato delle ultime parole. Addio!